



in Amministrazione
Straordinaria

Relazione di sintesi afferente le
azioni intraprese da ILVA in
attuazione della Prescrizione UA
15 del Piano Ambientale (DPCM
14 marzo 2014) - “Revisione e
riorganizzazione del Sistema di
Gestione Ambientale”



Indice

| | |
|--|----|
| Premessa..... | 2 |
| Finalità del documento | 2 |
| Il Contesto legislativo di ILVA | 4 |
| L'amministrazione straordinaria..... | 9 |
| La struttura organizzativa di ILVA | 10 |
| Il sistema delle deleghe e dei poteri..... | 15 |
| Il sistema di gestione ambientale..... | 19 |
| La verifica delle competenze..... | 20 |
| Le dotazioni tecniche | 22 |
| Stato di avanzamento del Piano Ambientale..... | 27 |
| Il budget..... | 28 |
| Indice degli allegati | 31 |

Premessa

Il presente documento ("la relazione") è stato predisposto da Ilva SpA in A.S. con l'assistenza tecnica ed operativa della Società di consulenza *PriceWaterhouseCoopers Advisory SpA (PwC)* nell'ambito dell'incarico conferito da Ilva (di seguito anche "la società" o "Ilva" o "Ilva in AS") mediante ordine di lavoro n.21787/14.

Per la redazione del documento, il management di Ilva ha fornito sia mediante e-mail che mediante interviste, i dati, i documenti e le informazioni necessarie per documentare il percorso intrapreso da Ilva per assolvere all'adempimento correlato al Piano Ambientale (UA 15).

Ulteriore materiale informativo è stato acquisito da PwC attraverso la rete intranet di Ilva. PwC ha acquisito i dati considerandoli come corretti, adeguati ed aggiornati rispetto alle attività richieste e non ha proceduto ad effettuare alcuna attività di verifica indipendente di dati e documenti ricevuti.

La bozza conclusiva è stata sottoposta al management di Ilva SpA in A.S. per conferma della correttezza, completezza ed idoneità a rappresentare esaurientemente le condizioni del Gruppo Ilva.

Finalità del documento

La presente relazione nasce dall'esigenza di Ilva di sintetizzare e documentare le principali azioni poste in essere da ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria in ottemperanza alla prescrizione "UA 15 - Ulteriori azioni per garantire la conformità alle prescrizioni di legge e all'AIA" inserita nella parte III del **"Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria"** (di seguito **"Piano Ambientale"**, riportato in allegato 1) approvato con D.P.C.M. 14 marzo 2014 e pubblicato in GU n.105 8 maggio 2014.

In dettaglio, **la prescrizione UA 15 "Revisione e riorganizzazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA)"** prescrive che *"ILVA S.p.A., [...] dovrà effettuare la verifica,*

l'adeguamento, il riordino, l'integrazione di competenze, personale e dotazioni tecniche e di budget, se necessarie, al fine di disporre di una struttura organizzativa aziendale ambientale operativa e idonea all'attuazione delle disposizioni dell'AIA, del presente Piano e in generale delle disposizioni in materia di tutela ambientale in grado di garantire l'ottemperanza alle prescrizioni di legge e di buona prassi".

Tale esigenza di documentare le azioni poste in essere da ILVA è basata esclusivamente su alcune interviste svolte al management di Ilva e sulla ricognizione dei seguenti documenti aziendali:

- **leggi, norme e regolamenti** che hanno interessato ILVA a partire dal Commissariamento Straordinario fino all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria e che hanno influito significativamente nel ridefinire le strutture di gestione e coordinamento di ILVA, il percorso di risanamento ambientale e gli obblighi informativi posti a capo della Società;
- il **sistema organizzativo ILVA** afferente in particolar modo alla macro-struttura del vertice aziendale e ad alcune delle funzioni aziendali che principalmente sono coinvolte nell'attuazione delle prescrizioni del Piano Ambientale, al fine di documentare le azioni intraprese da ILVA per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- politica, manuale, procedure e istruzioni del **Sistema di Gestione Ambientale** che illustrano le principali responsabilità connesse alla gestione delle tematiche ambientali, le relazioni tra Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo e stabilimento e le modalità di gestione delle tematiche ambientali;
- sistema di **procure e deleghe** in materia ambientale al fine di documentare l'assegnazione di specifiche responsabilità correlate alla gestione dell'ambiente.

Tenuto conto delle finalità sopra identificate, per un'adeguata comprensione dell'elaborato viene di seguito illustrata la struttura espositiva:

- in primo luogo, si è ritenuto opportuno fornire una sintesi del contesto legislativo di ILVA, finalizzato alla ricognizione dei principali atti normativi che hanno determinato il commissariamento dell'azienda in prima istanza e, successivamente,

l'Amministrazione Straordinaria e la necessità di portare a termine alcune valutazioni organizzative e tecniche di significativo interesse;

- si è proceduto, quindi ad una sintetica descrizione della struttura organizzativa di ILVA e delle principali funzioni aziendali coinvolte nell'attuazione del Piano Ambientale e nella gestione delle tematiche connesse all'ambiente;
- in terzo luogo si fornisce informativa in merito al nuovo sistema di deleghe in materia di salute, sicurezza e ambiente al fine di documentare la ripartizione delle responsabilità e dei relativi poteri decisionali e di spesa per interventi finalizzati a garantire idonei livelli di sicurezza ai lavoratori e di tutela ambientale;
- ulteriore argomento oggetto di analisi è costituito dal documentare l'evoluzione e l'aggiornamento del sistema di gestione ambientale a supporto dell'azienda al fine di disciplinare efficacemente le modalità di gestione delle tematiche ambientali;
- a seguire si documenta il percorso di analisi svolto da ILVA nell'identificare le risorse e le competenze necessarie da dedicare al monitoraggio dell'attuazione del Piano Ambientale in termini di progettazione degli interventi tecnici, individuazione delle tecnologie, project management degli interventi e monitoraggio e rendicontazione delle spese;
- infine si documentano le analisi circa le dotazioni tecniche in uso presso ILVA e alcune considerazioni in merito al budget a disposizione della Società per garantire l'attuazione delle misure previste dal Piano Ambientale.

E' opportuno precisare come i modelli di *compliance*, *governance* e organizzativi adottati da ILVA, a cui ovviamente si rimanda, definiscono nello specifico la struttura di tutte le Funzioni di ILVA, le linee di riporto ed i livelli di controllo, individuando in dettaglio la suddivisione delle relative responsabilità.

Il Contesto legislativo di ILVA

Fin dal 2012 diversi provvedimenti normativi hanno avuto ad oggetto ILVA S.p.A. influenzandone in modo significativo la gestione e l'operatività aziendale. Per favorire la

comprensione dei contenuti del presente documento si riporta di seguito una sintesi dei principali provvedimenti normativi:

- **Autorizzazione Integrata Ambientale** (di seguito AIA), rilasciata ad ILVA nell'agosto 2011 con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (prot. n. DVA/DEC/2011/0000450, allegato 2) e sottoposta a riesame nell'ottobre 2012 (prot. n. DVA/DEC/2012/0000547, allegato 3), contenente le prescrizioni per la prosecuzione dell'attività produttiva dello Stabilimento siderurgico della società ubicato nei comuni di Taranto e Statte. Tale decreto prevede che "l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nell'integrale rispetto della vigente normativa, in particolare in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela ambientale e sanitaria". La violazione delle prescrizioni poste dall'AIA può comportare l'adozione di misure che possono arrivare alla revoca dell'autorizzazione ed alla chiusura dell'impianto.
- **Decreto Legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge del 24 dicembre 2012, n. 231** (allegato 4) recante: "*Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale*", qualifica riconosciuta per legge agli impianti siderurgici di ILVA S.p.A., la quale prevede che "l'impianto siderurgico della società ILVA S.p.A. di Taranto costituisce stabilimento di interesse strategico nazionale", disciplinando l'efficacia dell'AIA in caso di crisi di tali stabilimenti, facendo specifico riferimento all'AIA rilasciata ad ILVA S.p.A. in data 26 ottobre 2012. Precisa, inoltre, che le disposizioni dettate trovano applicazione anche quando l'autorità giudiziaria adotti provvedimenti di sequestro sui beni dell'impresa titolare dello stabilimento. In tal caso i provvedimenti di sequestro non impediscono, nel corso del periodo di tempo indicato nell'AIA, l'esercizio dell'attività d'impresa.
- **Decreto Legge del 4 giugno 2013, n. 61, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2013, n. 89** (allegato 5) recante: "*Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale*". Tale decreto prevede che il Consiglio dei Ministri possa deliberare il commissariamento straordinario dell'impresa che gestisca almeno uno

stabilimento di interesse strategico nazionale, la cui attività produttiva abbia comportato e comporti pericoli gravi e rilevanti per l'integrità dell'ambiente e della salute a causa dell'inosservanza dell'autorizzazione integrata ambientale. Il commissario è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri entro sette giorni dalla delibera del Consiglio dei Ministri e si avvale di un sub commissario nominato dal MATTM. La prosecuzione dell'attività produttiva durante il commissariamento è funzionale alla conservazione della continuità aziendale e alla destinazione prioritaria delle risorse aziendali alla copertura dei costi necessari per gli interventi conseguenti all'attuazione delle prescrizioni dell'AIA. Per la durata del commissariamento sono attribuiti al commissario tutti i poteri e le funzioni degli organi di amministrazione dell'impresa ed è sospeso l'esercizio dei poteri di disposizione e gestione dei titolari dell'impresa. Contestualmente alla nomina del commissario straordinario, il MATTM nomina un comitato di tre esperti che, sentito il commissario straordinario, predispone e propone al Ministro, entro sessanta giorni dalla nomina il Piano delle Misure e delle Attività di Tutela Ambientale e Sanitaria che prevede le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'AIA.

- **Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125** (allegato 6) recante "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*", il quale, all'articolo 12, prescrive, inter alia:
 - i. "misure ai fini dell'autorizzazione della costruzione e gestione delle discariche per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi localizzate nel perimetro dell'impianto produttivo dell'ILVA di Taranto;
 - ii. modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva;
- **Decreto legge 10 dicembre 2013, numero 136, convertito con modificazioni nella legge 6 febbraio 2014, n. 6** (allegato 7), recante "*disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali e a favorire lo sviluppo delle aree interessate*", ha introdotto - all'articolo 7 - la valenza normativa del piano ambientale emendando l'articolo 1 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89 e prevedendo, pertanto, che "[...] **il piano di cui al comma 5 (Piano Ambientale) è approvato con**

decreto del presidente del consiglio dei ministri, previa delibera del consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il ministro della salute, entro 15 giorni dalla proposta, e comunque entro il 28 febbraio 2014 [...]".

Sempre il decreto legge 10 dicembre 2013 emenda l'articolo 1 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89 prevedendo altresì che: "**il decreto di approvazione del piano di cui al comma 5 conclude i procedimenti di riesame previsti dall'autorizzazione integrata ambientale, costituisce integrazione alla medesima autorizzazione integrata ambientale**, e i suoi contenuti possono essere modificati con i procedimenti di cui agli articoli 29-octies e 29-nonies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni".

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 2014** (allegato 1) di approvazione del piano delle misure di tutela ambientale e sanitaria ai sensi dell'art.1, comma 5, del decreto legge 4 giugno 2013, n.61, convertito con modificazioni dalla legge del 3 agosto 2013, n 89 (di seguito "Piano Ambientale"). Il decreto riprende quanto indicato nei provvedimenti di AIA (2011) e di riesame AIA (2012), con alcune integrazioni/revisioni in termini di interventi da compiere da parte di ILVA definendone termini temporali di attuazione (scadenze) anche differenti da quelle previste nei provvedimenti AIA d'origine; tali termini sono stati ulteriormente modificati come di seguito evidenziato dal D.L. n.1 del 05.01.2015 convertito con modificazioni dalla L.20 del 4 marzo 2015
- Comma 11-bis dell'art.7 della **Legge 6 febbraio 2014 n.6** (allegato 7), di conversione del decreto legge n.136 del 2013 il quale prevede che "*al commissario straordinario, previa approvazione del Piano Industriale, è attribuito il potere, al fine di finanziare gli investimenti ivi previsti per l'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale e per l'adozione delle altre misure previste nel piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria*": [omissis]; b) nel caso di impresa esercitata in forma societaria, di aumentare il capitale sociale a pagamento nella misura necessaria ai fini del risanamento ambientale, in una o più volte, con o senza sovrapprezzo a seconda dei casi";

- Decreto legge 24 giugno 2014, numero 91, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, numero 116** (allegato 8), recante *"disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"*, che ha disposto l'inserimento all'articolo 12, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, della disposizione secondo cui: *"[...] l'impresa commissariata di cui all'articolo 1, comma 1, del citato decreto-legge n. 61 del 2013, può contrarre finanziamenti, prededucibili a norma dell'articolo 111 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, funzionali a porre in essere le misure e le attività di tutela ambientale e sanitaria ovvero funzionali alla continuazione dell'esercizio dell'impresa e alla gestione del relativo patrimonio"*. Inoltre, ha disposto, integrando l'articolo 11-quinquies dell'articolo 1 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89, che *"qualora sia necessario ai fini dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa soggetta a commissariamento, non oltre l'anno 2014, il giudice procedente trasferisce all'impresa commissariata, su richiesta del commissario straordinario, le somme sottoposte a sequestro penale, nei limiti di quanto costituisce oggetto di sequestro, anche in relazione a procedimenti penali diversi da quelli per reati ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale, a carico del titolare dell'impresa, ovvero, in caso di impresa esercitata in forma societaria, a carico dei soci di maggioranza o degli enti, ovvero dei rispettivi soci o amministratori, che abbiano esercitato attività di direzione e coordinamento sull'impresa commissariata prima del commissariamento"*.
- Decreto Legge 5 gennaio 2015, n.1 convertito con modificazione dalla Legge 4 marzo 2015 n.20** (allegato 9), recante *"disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto"*. Tale decreto prevede il rafforzamento da parte del Consiglio dei Ministri della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle imprese di interesse strategico nazionale in crisi. L'ammissione di ILVA S.p.A. all'amministrazione

straordinaria (ex D.Lgs. 270/99) determina la cessazione del commissariamento straordinario di cui al decreto-legge 4 giugno 2013. Suddetta disposizione normativa contribuisce significativamente a delineare il quadro normativo attualmente applicabile alla Società sia in termini di attuazione del piano di cui al D.P.C.M 14 marzo 2014 sia alla finanziabilità del medesimo.

In particolare:

- o viene evidenziato che il Piano Ambientale (D.P.C.M. 14 marzo 2014) è da ritenersi attuato qualora entro il 31 luglio 2015 venga realizzato l'80% delle prescrizioni in scadenza prima di quella data;
- o vengono previste alcune forme di finanziamento, costituite **(i)** dall'impiego delle somme sequestrate per la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla società in amministrazione straordinaria, subentrando nel procedimento già promosso ai sensi dell'articolo 1, comma 11-quinquies, del decreto-legge n. 61, **(ii)** dall'autorizzazione a contrarre finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato. (per ulteriori dettagli, si veda il par. *Budget*).
- **Decreto Ministeriale 21 gennaio 2015** (allegato 10), apertura della procedura di amministrazione straordinaria e nomina del collegio commissariale ILVA S.p.A. ai sensi del decreto legge 23 dicembre 2003 n. 347, convertito, con modificazioni della legge 18 febbraio 2004 n. 39 e successive modifiche ed integrazioni (allegato 11).

L'amministrazione straordinaria

Nel mese di gennaio 2015, attraverso i decreti riportati nel paragrafo precedente, il Ministro dello Sviluppo Economico ha ammesso ILVA S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria ex art. 2 del DL 347/03, nominando successivamente tre commissari straordinari, che costituiscono l'attuale organo commissariale. L'ammissione di ILVA S.p.A. all'amministrazione straordinaria ha determinato la cessazione del commissariamento straordinario di cui al decreto-legge 4 giugno 2013.

L'amministrazione straordinaria è un istituto giuridico italiano che mira alla conservazione dell'azienda quando è ancora possibile che essa sia ricollocata sul mercato e continui la sua attività produttiva. Nell'ordinamento italiano l'accesso a tale procedura è riservato alle grandi imprese che, pur in presenza di un'esposizione debitoria rilevante presentano **concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali**. Pertanto, la procedura di amministrazione straordinaria è volta a conservare il patrimonio produttivo mediante la prosecuzione, riattivazione o riconversione delle attività imprenditoriali ovvero mediante il programma di cessione/affitto dei complessi aziendali (D.Lgs. 270/99).

In data 28 gennaio 2015 è stata pronunciata la sentenza da parte del Tribunale di Milano avente ad oggetto la dichiarazione di insolvenza di ILVA S.p.A. a seguito del ricorso presentato dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art.4 del DL 347 del 2003.

La dichiarazione dello stato di insolvenza ha contestualmente previsto a garanzia della procedura, la nomina del Giudice Delegato con responsabilità di sorveglianza e controllo, ed, in particolare, tra gli altri, accertare lo stato passivo nonché autorizzare i pagamenti antecedenti all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria (allegato 12).

Sempre in linea con le previsioni del decreto-legislativo 270/99 in data 19 febbraio 2015 il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto alla nomina del **comitato di sorveglianza** ai sensi dell'art.45 del menzionato decreto legislativo, le cui funzioni principali afferiscono ad esprimere *“parere sugli atti del commissario nei casi previsti dal presente decreto e in ogni altro caso in cui il Ministero dell'industria lo ritiene opportuno”* nonché *“ispezionare le scritture contabili e i documenti della procedura”* (art. 46 del D.Lgs. 270/99).

La struttura organizzativa di ILVA

Con riferimento all'organizzazione aziendale interna, ILVA in AS ha provveduto a partire da gennaio 2015 ad una significativa ri-organizzazione relativa al management della Società, definendo la macro-struttura organizzativa a riporto dell'organo commissariale, a cui riporta la figura del *Direttore Generale*.

A riporto gerarchico diretto del suddetto Direttore Generale, vengono poste le seguenti funzioni:

- la Direzione Gruppo Amministrazione, Finanza, Controllo & *Subsidiaries*;
- la Direzione Gruppo Vendite, *Marketing*, *Business Development*;
- la Direzione Gruppo Acquisti e Trasporti;
- la Direzione Gruppo Risorse Umane, Organizzazione e Sistemi;
- la Direzione Gruppo Operation;
- la Direzione Gruppo Innovazione e Sviluppo Tecnologie;
- il Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo;
- Salute e Sicurezza Gruppo;
- Direzione Gruppo *General Counsel*;
- Security Gruppo;
- Comunicazione esterna Gruppo;
- Audit.

Inoltre, al *Direttore Gruppo Operations* fanno capo le Direzioni dello Stabilimento di Taranto, dello Stabilimento di Genova/Novi Ligure e la Direzione Tubi Forma. La struttura organizzativa dei primi riporti di società viene costantemente aggiornata sul sito istituzionale (www.gruppoilva.com/struttura_organizzativa.aspx).

Attraverso tale nuova struttura, ILVA ha ridefinito la distribuzione interna delle responsabilità nonché le linee di reporting e le aree di competenza.

L'obiettivo della ri-organizzazione è stato quello di migliorare il governo dell'azienda.

Per quanto concerne invece le funzioni svolte dall'attuale organo commissariale, esse sono quelle attribuite per legge attraverso il D.L. n. 1/15, convertito con modificazione dalla L. n. 20/2015.

In particolare, l'art. 3 del D.L. n. 1/15 stabilisce una serie di azioni a disposizione dell'amministrazione straordinaria per il finanziamento degli investimenti del Piano Ambientale, per il quale è responsabile (ai sensi dell'art. 2). Tra queste si menzionano, l'aumento del capitale sociale a pagamento, la richiesta di trasferimento delle somme

sottoposte a sequestro penale e la disponibilità di contabilità speciali presso la tesoreria statale.

Nelle seguenti pagine si forniscono dei focus di approfondimento su talune funzioni aziendali che maggiormente risultano coinvolte nell'attuazione delle prescrizioni previste dal Piano Ambientale.

Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo

Con la finalità di **sovrintendere e monitorare costantemente l'attuazione delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dal Piano Ambientale**, con riferimento allo stabilimento di Taranto, ILVA ha deciso di istituire e rafforzare una specifica struttura a ciò dedicata. Pertanto è stato istituito il "Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo" con la finalità di **identificare e sovrintendere alla definizione di indirizzi, metodologie e strumenti per i processi di pianificazione, supportare la società nella progettazione impianti e nella scelta delle tecnologie, monitoraggio e reportistica, relativi alla gestione degli interventi previsti dal Piano Ambientale**, in coordinamento con le altre funzioni aziendali interessate.

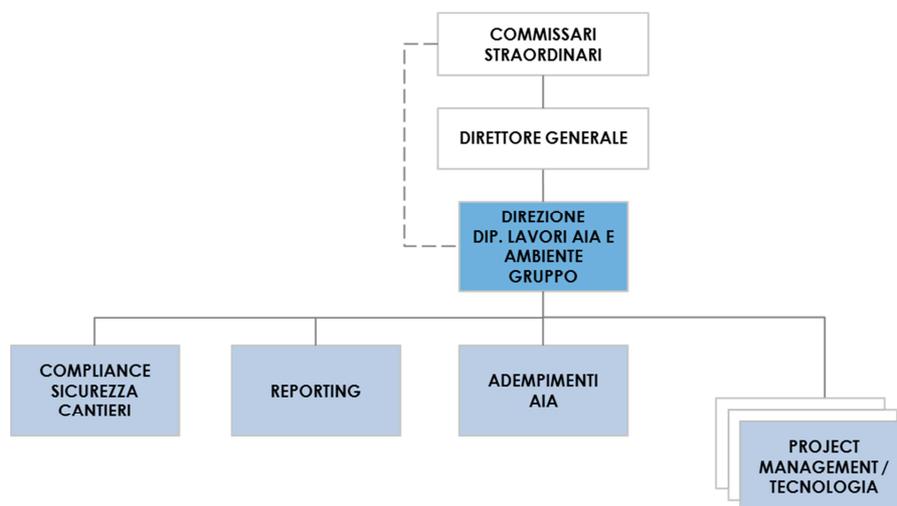


Fig. 1 Organigramma del Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo.

Nell'ambito del Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo (gerarchicamente dipendente dal Direttore Generale e funzionalmente dipendente dai Commissari) sono individuati chiaramente i ruoli, i compiti e le responsabilità dei soggetti aziendali ai quali **sono assegnati i compiti di monitoraggio degli avanzamenti dei progetti utili alla realizzazione degli interventi e delle attività previste dal Piano ambientale** approvato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Altresì nell'ambito del Dipartimento sono identificati le responsabilità e gli strumenti per sovrintendere al presidio e alla diffusione del **know-how e delle metodologie per la corretta gestione e controllo dei progetti** (tramite le unità di Project Management e Tecnologia e, per quanto attiene alla normativa riguardante la sicurezza sul lavoro, tramite l'unità *Compliance Sicurezza Cantieri*), anche con riferimento all'identificazione dei fornitori ai quali, secondo le procedure di affidamento di Ilva, saranno assegnati i lavori finalizzati all'attuazione del Piano Ambientale.

Altresì al Dipartimento è affidato il compito di **sovrintendere**, con il supporto delle Unità *Compliance Sicurezza Cantieri* e *Adempimenti AIA*, **alla predisposizione dei documenti da inviare ad Autorità ed Enti Esterni**, nonché alla gestione dei relativi **rapporti ed all'accertamento degli stati di avanzamento dei lavori di progettazione e/o realizzazione degli interventi**.

Il Dipartimento ha infine la responsabilità di sovrintendere alle attività di **monitoraggio dell'esecuzione del Piano Ambientale**, sulla base delle informazioni ricevute dall'Unità Reporting, e validare le azioni correttive necessarie per la risoluzione delle eventuali criticità individuate e ad assicurare che venga inoltrata all'Organo Amministrativo un'adeguata reportistica in merito all'implementazione del Piano Ambientale.

ECOLOGIA:

Sempre con riferimento alla gestione delle tematiche ambientali è opportuno considerare anche **la Funzione ECOLOGIA che, posta alle dipendenze gerarchiche del Direttore di Stabilimento, fornisce un contributo diretto** nella produzione e analisi di dati ambientali necessari anche al Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo (da cui dipende

funzionalmente) per il controllo e monitoraggio dell'intera realizzazione del Piano Ambientale.

La Funzione ECOLOGIA è chiamata a:

- acquisire le analisi delle **nuove disposizioni normative applicabili in materia ambientale**, garantendo e monitorando la loro corretta applicazione da parte dello Stabilimento;
- verificare i **vincoli normativi** da adottare in sede di progettazione, realizzazione, rifacimento, manutenzione e conduzione degli impianti;
- supportare le funzioni operative nell'individuazione di **soluzioni tecniche ottimali per la tutela dell'ambiente**;
- elaborare **rapporti tecnici** per soddisfare le richieste informative di enti esterni/periti a livello locale, nazionale, internazionale;
- supportare l'**elaborazione di procedure, pratiche operative, schede di controllo** per attuazione delle norme vigenti in materia di prevenzione dell'inquinamento;
- formulare **pratiche autorizzative** per la realizzazione di nuovi impianti **ed assistere in sede di iter autorizzativi** in materia di prevenzione dell'inquinamento;
- **formare il personale** addetto all'esercizio ed alla manutenzione degli impianti su temi riguardanti la prevenzione dell'inquinamento e la tutela dell'ambiente;
- realizzare **interventi tecnici specialistici** a fronte di problematiche di particolare rilevanza;
- **implementare e mantenere il Sistema di Gestione Ambientale** (ISO 14001:2004 e Regolamento EMAS), con supporto per le verifiche ispettive agli enti di certificazione e autorità di controllo;
- **monitorare le prestazioni ambientali**, fornendo feedback, informazioni e proposte alla Direzione di Stabilimento;
- assistere l'alta direzione per l'elaborazione, aggiornamento e pubblicazione della **Dichiarazione Ambientale**;
- fornire assistenza e supporto specialistici con particolare riferimento alle fasi di messa in sicurezza, caratterizzazione ambientale, definizione del progetto di **bonifica** da sottoporre all'approvazione degli organi di controllo, nonché per le successive fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi.

Il sistema delle deleghe e dei poteri

Nei mesi scorsi è stato completato da ILVA l'aggiornamento del sistema delle deleghe afferenti le tematiche connesse alla tutela dei lavoratori ex. D.lgs. 81/08, nonché alla tutela ambientale ex. D.Lgs.152/06 ed alla protezione dei pericoli di incidenti rilevanti ai sensi del D.lgs. 334/99.

L'aggiornamento del sistema di deleghe, che fa seguito alla diffusione dell'organigramma dei vertici aziendali, individua nel *Direttore Generale*:

- il **datore di lavoro** per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 1, lett.b) del d.lgs. 81/08 e con tutti gli obblighi e le responsabilità derivanti a norma delle leggi vigenti;
- il **soggetto responsabile** degli obblighi derivanti della disciplina in **materia ambientale**;
- il soggetto responsabile (**Gestore**) degli adempimenti previsti per la protezione dai **pericoli di incidenti rilevanti** ai sensi del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

L'assegnazione di suddette responsabilità tiene conto della nomina dello stesso Direttore Generale al vertice della struttura organizzativa di ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria con il compito di gestire l'operatività aziendale del Gruppo, nonché di attribuire tutti i poteri di ordinaria amministrazione, in modo tale da assicurare la gestione corrente dell'impresa, eccezion fatta per quelli che la legge o altri provvedimenti normativi attribuiscono in via esclusiva ai Commissari Straordinari.

Contestualmente, il *Direttore Generale* ha provveduto ad individuare nella Direzione dello Stabilimento di Taranto il Procuratore Speciale della società conferendogli *"con piena autonomia decisionale e operativa, e senza ingerenza esterna alcuna, i poteri di organizzazione, gestione e controllo necessari a porre in essere tutte le iniziative e le misure idonee a garantire: i) la sicurezza e la salute dei lavoratori; ii) la prevenzione dai pericoli di incidenti rilevanti ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e*

successive modifiche e integrazioni.; iii) **l'osservanza della disciplina in materia ambientale**, ivi compresa la disciplina AIA, nelle sole fasi operative e gestionali dello stabilimento, con esclusione dei poteri e responsabilità relativi al coordinamento e all'attuazione degli interventi previsti dal piano ambientale e sanitario di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014 - approvazione del piano delle misure ed delle attività di tutela ambientale e sanitaria per ILVA S.p.A.”.

La suddetta delega attribuisce al Direttore di Stabilimento Per l'esercizio dell'attività cui è preposto a fini della sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente, il **potere di** “promuovere e stipulare per la società tutti i negozi giuridici necessari, assumendo, direttamente e autonomamente, **obbligazioni di qualsiasi importo** per ciascun atto negoziale, con successiva rendicontazione al Direttore Generale entro 12 (dodici) ore per il necessario approvvigionamento finanziario”.

Inoltre, “al verificarsi di eventi non previsti né prevedibili (i) caratterizzati dall'urgenza e impossibilità di posticipare l'intervento necessario al fine di ottemperare alle norme di legge e di buona tecnica nonché (ii) idonei a determinare un pericolo grave e immediato per la salute e l'ambiente all'interno o all'esterno dello Stabilimento”, [...] il Direttore “potrà, in qualsiasi momento e senza bisogno di autorizzazione alcuna, promuovere e stipulare per la società tutti i negozi giuridici necessari, con le modalità stabilite dalla "Procedura Sistema Gestione Qualità ILVA: "Procedura Acquisti Salute, Sicurezza e Ambiente - Approvvigionamento in Circostanze Imprevedibili in Condizioni di Emergenza" - in vigore o in futuro eventualmente adottata dalla Società, al fine di fronteggiare e porre fine, nel più breve tempo possibile e in maniera efficace, alla concreta situazione che ha dato luogo alla necessità di intervento, assumendo, direttamente e autonomamente, obbligazioni di qualsiasi importo per ciascun atto negoziale, con successiva rendicontazione al Direttore Generale entro 12 (dodici) ore per il necessario approvvigionamento finanziario”. Pertanto il Direttore di Stabilimento, è identificato come “Delegato per la salute e la sicurezza del lavoro ai sensi dell'articolo 16, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 per lo Stabilimento di Taranto, nonché il Delegato per l'adempimento agli obblighi del gestore previsti dal D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche e integrazioni, in materia di protezione dai pericoli di incidenti rilevanti, nonché, eccettuata la fase di coordinamento e attuazione dell'AIA e dei relativi procedimenti di riesame, per l'osservanza della disciplina di tutela ambientale”.

A completamento del sistema delle deleghe si è contestualmente proceduto alla ratifica degli atti di conferimento:

- delle **deleghe** conferite ai Direttori di Area dal Direttore Generale;
- delle **sub-deleghe** conferite dai delegati (Direttore di Stabilimento e Direttori di Area) ai Capi Area.

Tali atti sono finalizzati alla ripartizione/assegnazione delle responsabilità tra i referenti delle aree dello stabilimento ILVA di Taranto con riferimento ai 3 ambiti oggetto di delega:

- i) la **sicurezza e la salute** dei lavoratori;
- ii) la **prevenzione e protezione dai rischi di incidenti rilevanti** ai sensi del D.lgs. 334/1999 e s.m.i.;
- iii) **l'osservanza della disciplina in materia ambientale**, con esclusione, degli adempimenti necessari all'attuazione degli interventi previsti dal Piano ambientale e sanitario.

In tali casi l'assegnazione di suddette responsabilità è correlata al conferimento di un **autonomo potere di spesa limitato** e calcolato sulla base dei criteri definiti di seguito:

1. Superficie totale;
2. Consistenza del personale attivo;
3. Indice di frequenza degli infortuni;
4. Presenza di sostanze pericolose nelle quantità previste dall'all. I al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;
5. Numero di incidenti ambientali occorsi in un arco di tempo definito;
6. Valore degli investimenti annui effettuati in materia di ambiente, salute e sicurezza.

Oltre ai poteri di spesa legati alla gestione ordinaria, ai Direttori di Area ed ai Capi Area è stato assegnato un **fondo di emergenza pari a 120 milioni**, previa tempestiva informazione del Direttore d'Area / Direttore di Stabilimento.

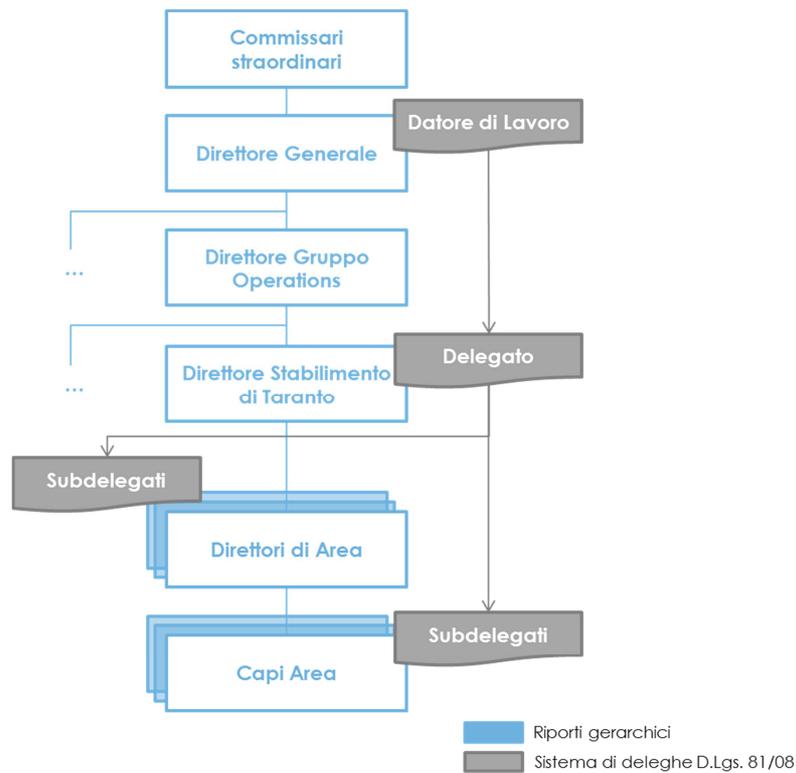


Fig. 2 Rappresentazione grafica del sistema di deleghe in relazione all'organigramma relativo allo Stabilimento di Taranto.

Il sistema di deleghe adottato da ILVA contiene, pertanto, interessanti requisiti di cui dovrebbe essere dotato un adeguato sistema, ed in dettaglio:

- **identificazione chiara ed univoca dei delegati e delle rispettive aree di competenza** (individuate o perché delimitabili in termini di superficie o perché afferenti ad un reparto operativo che opera sull'intera superficie di stabilimento);
- la **definizione esaustiva delle loro responsabilità**, distinte tra sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08), rischio di incidenti rilevanti (D.Lgs. 334/99) e totale ambientale (D.Lgs. 152/06);
- la **previsione di poteri di spesa** utilizzabili in piena autonomia decisionale ed operativa, coerenti con le responsabilità delegate per porre in essere tutte le iniziative e le misure idonee a garantire i) la sicurezza e la salute dei lavoratori; ii)

la prevenzione e protezione dai rischi di incidenti rilevanti ai sensi del D.lgs. 334/1999 e s.m.i.; iii) l'osservanza della disciplina in materia ambientale, con esclusione degli adempimenti necessari all'attuazione degli interventi previsti dal Piano ambientale e sanitario, quantificati in funzione anche dei sei differenti parametri definiti in precedenza;

- a tal proposito è utile rimarcare il potere di spesa e di intervento illimitato in termini di valore del negozio giuridico assegnato al Responsabile del sito produttivo di Taranto e la previsione di un **fondo di emergenza pari a 120 milioni** da attivare a cura dei delegati / sub-delegati, informando tempestivamente il Direttore d'Area / Direttore di Stabilimento, in caso di eventi non previsti o né prevedibili caratterizzati dall'urgenza e impossibilità di posticipare l'intervento necessario al fine di ottemperare alle norme di legge e di buona tecnica nonché (ii) idonei a determinare un pericolo grave e immediato per la salute e l'ambiente all'interno o all'esterno dell'Area situazioni di imminente pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori o per l'ambiente;
- il potere di **intervenire nell'organizzazione e nella gestione del personale dell'Area** al fine di assicurare il miglior rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione e protezione dai rischi di incidenti rilevanti e tutela ambientale.

Tutto quanto descritto è documentato nel sistema di deleghe conferito dalla Società mediante procure notarili e completa la ricognizione in merito all'assegnazione e ripartizione delle responsabilità anche ambientali ai fini della presente analisi.

Il sistema di gestione ambientale

A seguito dell'approvazione del Piano Ambientale, ILVA ha avviato un progetto di revisione completa del proprio sistema di gestione ambientale con le finalità di:

- **introdurre ed integrare il Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo** nella gestione delle tematiche ambientali relativa allo stabilimento di Taranto;
- **rafforzare ed aggiornare il sistema dei controlli** afferenti la gestione dell'ambiente e la conformità normativa;
- adeguare i flussi descritti nei documenti del sistema alla realtà attuale di ILVA dandone adeguata visibilità.

A titolo esemplificativo e non esaustivo i principali interventi sul Sistema di Gestione Ambientale sono ispirati ai seguenti principi generali:

- **Prescrizioni Legali:** redistribuzione delle responsabilità in funzione della tipologia di adempimento/prescrizione in linea con l'organigramma aziendale e con le disposizioni previste dalla normativa vigente.
- **Audit Ambientali:** rafforzamento delle attività relative alle verifiche interne svolte in ambito ambientale sia relative alla conformità normativa (es. D.Lgs. 152/06, D.Lgs.231/01) sia relative ai requisiti alla base della creazione ed implementazione dei sistemi di gestione.
- **Reporting:** formalizzazione di un processo di reporting verso i vertici aziendali ed organi di controllo e vigilanza interni mediante un ampio set di indicatori nell'ottica di coprire e monitorare i più significativi aspetti ambientali relativi allo stabilimento.
- **Controllo operativo:** revisione ed integrazione dei flussi di controllo afferente i rischi e gli aspetti ambientali considerati rilevanti nell'ambito dell'analisi ambientale (con riferimento a emissioni, rifiuti, scarichi e relative autorizzazioni necessarie).

La verifica delle competenze

L'individuazione delle risorse allocate nell'ambito del Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo, con riferimento particolare alle figure professionali di Project Manager e

Tecnologi (ove differenti dalle figure dei project manager), ha seguito un flusso ben definito di analisi che ha implicato:

- le definizioni di **specifici requisiti** per la valutazione delle competenze, tra i quali si citano:
 - Titolo di studio: il minimo richiesto tra le posizioni previste nel Dipartimento è il Diploma di scuola Superiore;
 - Esperienza minima: intesa come numero di anni di esperienza pregressa richiesti;
 - Addestramento: corsi di formazione richiesti;
 - Conoscenze specifiche: tipologia di conoscenze specifiche richieste;
- uno **screening interno** finalizzato ad individuare le risorse aziendali già presenti internamente che potessero ricoprire tali ruoli.

L'esigenza avvertita da ILVA per il reperimento derivava dal dover disporre di risorse che fossero adeguatamente qualificate rispetto alle conoscenze degli impianti, in termini di conduzione, prestazioni e affidabilità, delle tecnologie esistenti e delle conseguenti evoluzioni e che fossero adeguatamente dotate di esperienza anche manageriale.

Pertanto, i requisiti oggetto di analisi nell'identificazione delle risorse sono principalmente ascrivibili all'esperienza già maturata presso l'area e presso gli impianti che in essa insistono, sia tecnica che manageriale, nonché alle ore o alle attività di formazione tecnica ricevuta.

Tale attività di reperimento delle risorse è stata documentata attraverso l'aggiornamento di appositi "curriculum vitae" che riepilogano ed evidenziano le esperienze professionali e manageriali, nonché le ore destinate alla formazione ricevuta nel corso della vita professionale.

A tale Dipartimento sono state assegnate a tempo pieno **più di 20 risorse**, attingendo sia alle risorse interne allo Stabilimento di Taranto, sia a risorse esterne, come **professionisti**

qualificati provenienti dal mondo accademico, enti pubblici specializzati nelle materie interessate, così come primarie società di consulenza.

La Società ha altresì provveduto a disegnare i flussi gestionali per l'esecuzione delle prescrizioni AIA, identificando, con matrici di responsabilità e note descrittive, **l'interrelazione tra Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo, Funzioni di Stabilimento, Enti e soggetti esterni.**

Di seguito sono indicati i processi considerati e formalizzati:

- Pianificazione degli interventi;
- Supporto nella scelta del fornitore (progettazione, tecnologia, realizzazione);
- Autorizzazioni preliminari alla realizzazione del progetto;
- Supporto nella realizzazione del progetto;
- Monitoraggio e reportistica.

Questo nuovo assetto organizzativo è stato opportunamente recepito all'interno del SGA tramite la revisione e la riedizione della procedura **PGA 02.01 "Struttura e organizzazione del Sistema di Gestione Ambientale dello Stabilimento"**, che descrive approfonditamente compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte all'interno del SGA, interne ed esterne al Dipartimento Lavori AIA e Ambiente Gruppo (dai direttori/capi area, fino agli operai). La suddetta procedura prevede verifiche formali dei requisiti nell'ambito dell'acquisizione di nuove risorse ed in caso di trasferimento da altre funzioni interne allo stabilimento; definisce inoltre i processi di valutazione delle esigenze formative e le conseguenti fasi di addestramento e verifica dell'apprendimento.

Le dotazioni tecniche

Lo Stabilimento ILVA di Taranto, al fine di ottemperare alle **prescrizioni contenute nel decreto di AIA del 2 agosto 2011, nel successivo decreto di riesame del 26 ottobre 2012 e nei successivi riesami**, si è dotata delle dotazioni tecniche necessarie all'implementazione

ed al mantenimento del **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)**, strumento che, nell'ottica di preservare l'ambiente (interno ed esterno al perimetro delle attività produttive), la salute e la sicurezza dei lavoratori, specifica e formalizza i metodi e le frequenze di misurazione degli inquinanti, dei fondamentali parametri propri dei processi di produzione e dei conseguenti sistemi di abbattimento, nonché della relativa metodologia di valutazione; in particolare viene stabilita la frequenza dei controlli a carico del gestore e di quelli a carico invece dell'autorità competente, i cui oneri sono comunque in capo al gestore dello stabilimento.

I parametri soggetti a monitoraggio sono suddivisi in parametri a carattere **prescrittivo** e parametri **conoscitivi**: i primi prevedono limiti definiti in sede di AIA, i secondi hanno carattere puramente informativo e consentono all'autorità di arricchire le proprie informazioni riguardanti lo stato dell'ambiente e del contesto in cui l'azienda opera. **Al fine di garantire la massima trasparenza ed il monitoraggio più completo ed efficace sull'ambiente, ILVA misura e valuta i parametri prescrittivi anche in quei casi in cui il 90% dei risultati sono inferiori al limite di rilevabilità.**

Di seguito sono illustrati i principali sistemi di monitoraggio, suddivisi in funzione delle categorie di impatto ambientale.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'ambito delle **emissioni convogliate**, lo Stabilimento di Taranto si è dotato di opportuni **Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME)** nelle seguenti aree:

- Area agglomerato;
- Area cokeria;
- Area altoforni;
- Area acciaieria;

per un totale di **23 punti di emissione** attualmente monitorati. Altri camini, ubicati nelle Aree cokeria, altoforni ed acciaieria saranno provvisti di SME quando entreranno in funzione, **portando a 33 il numero dei punti di emissione monitorati.**

Per quanto riguarda la cokeria, sono installati inoltre SME specifici per **Composti Organici Volatili (COV) e benzene su 3 punti di emissione, mentre altri 3 saranno operativi nel momento della messa in marcia dei relativi impianti.**

I dati rilevati dai sopraccitati SME sono trasmessi online al Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia.

Tra i composti monitorati si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: IPA, composti aromatici, diossine, acido solfidrico, COV, COVNM, cromo esavalente, CO, tellurio e composti, berillio e composti, cadmio e composti, fluoro e composti.

Per quanto riguarda le **emissioni fuggitive**, ILVA si è dotata di un **programma LDAR** (*Leak Detection And Repair*); si tratta di un programma di manutenzione periodica finalizzato all'individuazione di perdite ed alla conseguente riparazione, applicabile per la determinazione delle **perdite di COV** da attrezzature di processo quali, ad esempio, valvole, accoppiamenti flangiati, tenute di pompe e compressori. Esso si applica a tutti i componenti di processo che convogliano fluidi per i quali la somma dei costituenti con tensione di vapore maggiore di 0,3 kPa a 20 °C sia superiore al 20% in peso del totale della corrente di processo (gas coke e metano per lo Stabilimento di Taranto).

Il programma è composto dalle seguenti fasi, già implementate ed attive in tutto lo stabilimento:

1. identificazione dei componenti da sottoporre al programma LDAR,
2. monitoraggio dei componenti;
3. in caso di perdita fuori-soglia da uno o più componenti, pianificazione delle attività di riparazione/ manutenzione/ sostituzione;
4. esecuzione del monitoraggio dei componenti sottoposti a riparazione/ manutenzione;
5. redazione di un database elettronico che contiene dati per singolo componente e dati complessivi di applicazione del programma.

Nella prima campagna di misura sono stati monitorati 8.685 componenti per il gas coke e 5.825 per il metano, per **un totale di 14.510 componenti**, dislocati su **tutto lo Stabilimento**, così come richiesto dal decreto di riesame AIA¹.

Oltre al monitoraggio relativo ai punti di emissione in atmosfera, come prescritto dal decreto di riesame AIA, ILVA svolge regolare attività di monitoraggio di **qualità dell'aria**, avendo realizzato i sistemi richiesti nei termini indicati².

Conseguentemente, ARPA Puglia ha assunto la gestione dell'intera **rete di monitoraggio costituita da 6 centraline, 5 sistemi DOAS (Differential Optical Absorption Spectrometry) e 3 sistemi LIDAR (Light Imaging Detection And Ranging)**, secondo quanto previsto dal "Contratto di comodato per l'utilizzazione e gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria e per il sistema di monitoraggio ottico-spettrale" sottoscritto da ARPA Puglia e ILVA a Bari il 31/07/2013. I dati monitorati in continuo sono trasmessi *online* al sistema di acquisizione ed elaborazione dati collocato presso il Dipartimento Provinciale di Taranto dell'ARPA Puglia.

I dati validati vengono pubblicati da ARPA Puglia sul suo sito web.

Nell'ambito del suddetto "Contratto di comodato" sono altresì previste **attività analitiche sui campioni per le polveri sospese (PM₁₀) e per i deposimetri**, con attività di analisi a carico ILVA e con processo di validazione a carico di ARPA Puglia.

La regolamentazione di tali attività è stata disciplinata da ARPA Puglia con il "Protocollo operativo per le analisi sui campioni di polveri sospese (PM₁₀) e di polveri depositate"³ allegato alla nota ARPA Puglia prot.46323 del 14/08/2013.

ILVA ha provveduto⁴ ad inoltrare ad ARPA Puglia i rapporti di prova delle analisi eseguite nel periodo Agosto 2013 – Giugno 2014, secondo quanto previsto nel suddetto protocollo di ARPA Puglia, per le relative attività di validazione.

Inoltre ARPA Puglia provvede a redigere **report mensili**⁵ sui dati monitorati dalle centraline e dai sistemi DOAS e LIDAR, che vengono pubblicati sul suo sito web.

¹Il precedente decreto di AIA prevedeva infatti tale programma solamente per l'impianto di trattamento di gas di cokeria.

²Nota Dir.128/2013 del 24/04/2013

³Art.3, lettera-b del contratto di comodato ILVA – ARPA siglato a Bari il 31/07/2013.

⁴Con nota Dir. 453 del 12/11/2014.

RISORSE E SCARICHI IDRICI

Il monitoraggio relativo alle risorse idriche e alle emissioni in acqua come definito nel PMC del decreto AIA, come modificato dal decreto di riesame, prevede le seguenti tipologie di controlli:

- **Risorse idriche:** controlli su pozzi di emungimento per **circa 60 composti** appartenenti alle categorie di metalli, inquinanti organici, composti organici aromatici, IPA, composti alifatici clorurati cancerogeni, composti alifatici clorurati non cancerogeni, composti alifatici alogenati non cancerogeni, fenoli e clorofenoli, PCB. Sono inoltre monitorati i seguenti parametri: pH, potenziale redox, temperatura, conducibilità e ossigeno disciolto.
- **Emissioni in acqua:** controlli su scarichi industriali e civili, per un totale di **circa 50 scarichi idrici**. In generale, i parametri monitorati sono i seguenti: portata, pH, temperatura, solidi sospesi totali, COD, alluminio, arsenico, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, bario, cadmio, cianuri, cromo totale, cromo esavalente, fenoli, ferro, fosforo totale, idrocarburi totali, IPA, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, solfuri, stagno, zinco.
- **Scarichi parziali nella rete fognaria di stabilimento:** due scarichi parziali industriali e civili presso i quali si monitorano, oltre agli esempi riportati al punto precedente, cloro attivo, fluoruri, escherichia coli e BOD₅.

BIOMONITORAGGIO

È attualmente in corso di realizzazione una **rete di biomonitoraggio**, la cui attuazione sta procedendo secondo le indicazioni del Tavolo tecnico istituito all'ISPRA.

⁵Art.4 del suddetto contratto di comodato.

In particolare, sono in corso le seguenti attività:

- sono state installate **42 stazioni di licheni per l'indice di biodiversità lichenica e 41 stazioni di licheni per il bio-accumulo e 28 stazioni di piantine di tabacco per la bio-indicazione dell'ozono**;
- sono stati presi contatti con l'ISS per l'avvio del progetto di **monitoraggio sul latte materno**, allo stato attuale si è in attesa di recepire formalmente la proposta di convenzione;
- è stata formulata la proposta di analisi sulla **presenza di contaminanti chimici (diossine e PCB) su mitili e latte ovi-caprino e bovino**;
- è stata trasmessa⁶ una **proposta di rilevamento della presenza di IPA, diossine e furani nei tessuti vegetali**, da inserire nella rete di biomonitoraggio.

RIFIUTI

Il monitoraggio relativo ai rifiuti come definito nel PMC del decreto di AIA e come modificato dal decreto di riesame, prevede che **i rifiuti prodotti siano caratterizzati analiticamente e identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti**.

La caratterizzazione è effettuata in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento, successivamente ogni dodici mesi ed ogni volta che intervengano modifiche nel processo che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.

Stato di avanzamento del Piano Ambientale

L'art. 2, comma 5 del D.L. 5 gennaio 2015, n. 1, convertito dalla legge di conversione del 4 marzo 2015, n. 20, prescrive che *"il piano di cui al D.P.C.M. 14 marzo 2014 si intende*

⁶Con nota Dir. 441/14 del 5/11/2014.

attuato se entro il 31 luglio 2015 sia stato realizzato, almeno nella misura dell'80 per cento, il numero di prescrizioni in scadenza a quella data. Entro il 31 dicembre 2015, il commissario straordinario presenta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'ISPRA una relazione sulla osservanza delle prescrizioni del piano di cui al primo periodo. Con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stabilito il termine utile per l'attuazione di tutte le altre prescrizioni".

Considerando che molte prescrizioni richiedono l'esecuzione di più attività, risultando quindi articolabili in sotto-prescrizioni, l'esplicitazione delle attività permette di arrivare sino a **170 adempimenti complessivi, dei quali 76 risultano essere di natura gestionale e 94 invece a carattere impiantistico** (che comportano quindi interventi fisici sugli impianti). Gli interventi che risultano essere in scadenza entro il 31 luglio 2015 sono 116, dunque **l'obiettivo dell'80% corrisponde a 93 interventi**.

Al momento risultano essere **completate 90 prescrizioni**, mentre si prevede di portarne a termine altre 3 entro la scadenza del 31 luglio 2015.

Il budget

Ai fini dell'attuazione delle prescrizioni previste ai sensi del Piano Ambientale approvato dal D.P.C.M. 14 marzo 2014 e nella prospettiva di tutela dell'occupazione e garanzia delle condizioni di sicurezza e salvaguardia dell'ambiente e dei luoghi di lavoro, ILVA sulla base delle richieste formulate dai fornitori e/o delle altre informazioni disponibili, ha stimato un fabbisogno finanziario di oltre 1,8 mld di euro.

Tale fabbisogno finanziario dovrebbe essere soddisfatto in coerenza con le disposizioni elencate dal **Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1**, convertito in Legge con la legge di conversione del 4 marzo 2015, n. 20 che ha previsto all'articolo 3 "Disposizioni finanziarie", quanto segue:

- **Comma 1** – “nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge n. 347, l'organo commissariale di ILVA S.p.A. è autorizzato a **richiedere il trasferimento delle somme sequestrate, subentrando nel procedimento già promosso ai sensi dell'articolo 1, comma 11-quinquies, del decreto-legge n. 61**, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del presente decreto. A seguito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria, l'organo commissariale è autorizzato a richiedere che l'autorità giudiziaria procedente **disponga l'impiego delle somme sequestrate, in luogo dell'aumento di capitale, per la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla società in amministrazione straordinaria**. Il credito derivante dalla sottoscrizione delle obbligazioni è **prededucibile** ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni, ma subordinato alla soddisfazione, nell'ordine, dei crediti prededucibili di tutti gli altri creditori della procedura di amministrazione straordinaria nonché dei creditori privilegiati ai sensi dell'articolo 2751-bis, numero 1), del codice civile. L'emissione è autorizzata ai sensi dell'articolo 2412, sesto comma, del codice civile”.

Pertanto, relativamente all'attuazione del Piano delle bonifiche sul sito di Taranto, la gestione commissariale, in linea con le disposizioni previste dalla legge 20 di conversione del decreto-legge n.1 del 2015, ha inoltrato istanza al GIP di Milano chiedendo che le somme sequestrate nell'ambito del procedimento penale già oggetto del provvedimento del 28 ottobre 2014 siano destinate, in luogo dell'aumento di capitale, alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da ILVA in A.S.

- **Comma 1-ter** – “L'organo commissariale di ILVA S.p.A., **al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale**, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia, è autorizzato a **contrarre finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato**. Il predetto finanziamento è rimborsato dall'organo commissariale in prededuzione rispetto agli altri debiti, ai sensi dell'articolo 111, primo comma, numero 1), del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni”.

Sempre nell'ambito dell'amministrazione straordinaria, la gestione commissariale di Ilva ha altresì avviato le attività necessarie a porre in essere l'operazione di finanziamento prevista dall'articolo 3, comma 1-ter del decreto legge n. 1/2015, mediante la presentazione della relativa istanza ministeriale.

Indice degli allegati

1. D.P.C.M. 14 marzo 2014 – Piano ambientale;
2. AIA rilasciata il 4 agosto 2011;
3. Riesame dell'AIA rilasciato il 26 ottobre 2012;
4. D.L. 3 dicembre 2012, n. 207, convertito con L. 24 dicembre 2012, n. 231, recante *"disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale"*;
5. D.L. 4 giugno 2013, n. 61, convertito con L. 3 agosto 2013, n. 89, recante *"nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale"*;
6. D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con L. 30 ottobre 2013, n. 125, recante *"disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"*;
7. D.L. 10 dicembre 2013, n. 136, convertito con L. 6 febbraio 2014, n. 6, recante *"disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate"*;
8. D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, recante *"disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"*;
9. D.L. 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con L. 4 marzo 2015, n. 20, recante *"disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto"*;
10. D.M. 21 gennaio 2015, ammissione di ILVA alla procedura di amministrazione straordinaria e nomina dei Commissari;
11. D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, convertito con L. 18 febbraio 2004, n. 39 recante *"misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza"*;
12. Sentenza avente ad oggetto la dichiarazione di insolvenza di Ilva SpA.